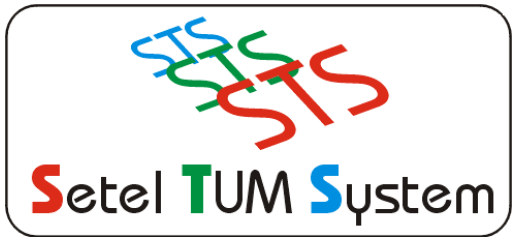


Terminale di configurazione
Sistema a livelli
COMMON TERMINAL Rev.2.3

FIRME	**EMISSIONE :**	**DATA: 06/12/05**
	APPROVAZIONE :	**DATA: 07.12.05**

Società di elettronica per Telecomunicazioni - Via Torino 79, 10040 Druento (TO) ITALY

Società di elettronica per Telecomunicazioni - Via Torino 79, 10040 Druento (TO) ITALY

SOMMARIO

1.0 GENERALITÀ 5
2.0 SISTEMA 6
2.1 SCHEMA A BLOCCHI DI SISTEMA 7
3.0 SISTEMA A "LIVELLI" 8
4.0 HARDWARE 8
4.1 TASTI FUNZIONE. 9
4.2 FUNZIONE LIVELLO 10
4.3 FUNZIONE DIAGNOSTICA. 13
4.4 FUNZIONE LOCK SISTEMA 13
4.3 FUNZIONE ENABLE. 13
4.4 FUNZIONE LOCK TASTIERA. 13
4.5 FUNZIONE LOCK TASTIERA (Keyboard LOCK). 14
4.6 FUNZIONE ESTENSIONE DI TASTIERA (Banked). 14
4.7 FUNZIONE ESTENSIONE DI USCITA (Da / Db) 14
5.0 FIRMWARE 15
5.1 PROTOCOLLO T.U.M. 15
5.2 PROTOCOLLO RS232 15
6.0 COLLEGAMENTI PANNELLI E MATRICI 15
6.1 COLLEGAMENTO PANNELLI T2CSP AL SISTEMA 15
6.2 COLLEGAMENTO PER LA CONFIGURAZIONE PANNELLI T2CSP 15
6.3 CONDIZIONI PARTICOLARI PANNELLI T2CSP 15
6.4 COLLEGAMENTO PANNELLI FMC256 AL SISTEMA 16
6.5 COLLEGAMENTO PER LA CONFIGURAZIONE PANNELLI FMC256 16
6.6 COLLEGAMENTO MATRICI, CM E MD, AL SISTEMA 16
6.7 COLLEGAMENTO PER LA CONFIGURAZIONE DI MATRICI, CM E MD 16
6.8 COLLEGAMENTO CONTROLLER UMD, TCS-CTRL4 AL SISTEMA 16
6.9 COLLEGAMENTO PER LA CONFIGURAZIONE DEL CONTROLLER UMD 16
7.0 INSTALLAZIONE PROGRAMMA "COMMON TERMINAL" 17
7.1 REQUISITI DEL SISTEMA. 17
7.2 INSTALLAZIONE DA FD. 17
7.3 INSTALLAZIONE DA CD. 17
8.0 AVVIO DEL PROGRAMMA "COMMON TERMINAL" 17
9.0 AVVIO DEL PROGRAMMA "TERMINALE SETEL" 18
10.0 TERMINALE SETEL: SET INDIRIZZO 19
11.0 TERMINALE SETEL: CONFIGURAZIONE PANNELLI COMANDO 19
11.1 CONFIGURAZIONE TASTIERE T2CSP 19
11.2 FUNZIONE TRASCINAMENTO 20
11.3 MODE 0 OUTPUT 20
11.4 MODE 1 OUTPUT 20
11.5 MATRICES REQUESTED 21
11.6 PULSANTI FUNZIONI 21
11.7 CONSOLE RESET 21
11.8 STORE VALUES 21
11.9 PERMANENT STORE 21
11.10 SAVE CONFIGURATION 21
11.11 LOAD CONFIGURATION 22
11.12 PRINT LABELS 22
11.13 FUNCTION KEYS 22
11.14 PROGRAMMAZIONE FUNZIONI 24

Società di elettronica per Telecomunicazioni - Via Torino 79, 10040 Druento (TO) ITALY

12.0 TERMINALE SETEL: CONFIGURAZIONE MATRICI 25
12.1 CONFIGURAZIONE MATRICI SERIE CM E MD 25
12.2 MAX MATRICES. 25
12.3 MAX CONSOLES. 25
12.4 FIRST OUT CHANNEL. 25
12.5 FIRST IN CHANNEL. 25
12.6 LEVEL. 26
12.7 PULSANTI FUNZIONI. 26
12.8 STORE VALUES. 26
12.9 PERMANENT STORE. 26
12.10 SAVE CONFIGURATION. 26
12.11 LOAD CONFIGURATION. 26
13.0 AVVIO DEL PROGRAMMA "UMD/FMC HANDLING" 27
14.0 UMD/FMC HANDLING: CONFIGURAZIONE PANNELLO FMC256 28
14.1 PAGINA DI CONFIGURAZIONE 28
14.2 TASTO RELOAD 29
14.3 MODIFICA TESTO DIRETTO 30
14.4 TASTO RECORD 30
14.5 FUNZIONE EXPORT TEXTS. 30
14.6 FUNZIONE IMPORT TEXTS 31
14.7 MODIFICA TESTO CON TEXT EDITOR 31
15.0 UMD/FMC HANDLING: CONFIGURAZIONE SISTEMA UMD 32
15.1 PAGINA DI CONFIGURAZIONE 32
15.2 TASTO RELOAD 33
15.3 MODIFICA TESTO DIRETTO 34
15.4 TASTO RECORD 34
15.5 FUNZIONE EXPORT TEXTS. 35
15.6 FUNZIONE IMPORT TEXTS 35
15.7 FUNZIONE EXPORT CONFIGURATIONS 35
15.8 FUNZIONE IMPORT CONFIGURATIONS. 35
15.9 MODIFICA TESTO CON TEXT EDITOR 36
15.10 MODIFICA ATTRIBUZIONI CON TEXT EDITOR. 36
16.0 PROGRAMMAZIONE PANNELLO PSP-AUX 37
16.1 CONFIGURAZIONE PSP-AUX. 37

1.0 GENERALITÀ

SCOPO
Il presente documento è redatto a scopo di presentazione e guida del sistema di matrici a livelli serie CM e MD.

OGGETTO
Installazione e configurazione delle macchine serie CM e MD.

ABBREVIAZIONI, TERMINI E DEFINIZIONI

STS = Setel TUM System
S-LINK = interfaccia fisica di collegamento tra dispositivi serie CM, MD, T2CSP, PSP, UMD.

DOCUMENTI APPLICABILI

GENERALITÀ
La realizzazione del prodotto è conforme alle correnti normative, della qualità e della sicurezza e rispetta le norme aziendali descritte nel Manuale della Qualità e nel Manuale della Progettazione.

DOCUMENTI
- Manuale Tecnico pannello T2CSP
- Manuale Tecnico pannello XY mod. FMC256
- Manuale Tecnico matrici digitali serie MD
- Manuale Tecnico matrici analogiche serie CM
- Manuale Tecnico controller UMD mod. TCS-CTRL4
- Manuale Tecnico pannello ausiliario mod. PSP-AUX

ALTRI DOCUMENTI
- DQ004, Manuale della Progettazione.

2.0 SISTEMA

Il sistema rappresentato nello schema a blocchi, è un'applicazione tipica delle macchine appartenenti alle serie CM (macchine per segnali analogici) e MD (macchine per segnali digitali) in versione multilivelli.
Il sistema di controllo è realizzato con i pannelli di comando FMC (controllo multi bus), T2CSP (controllo singolo bus, o multi bus, con il limite logico di 130 tasti gestiti), PSPx (dove x identifica tre modelli di GPI-IN e/o TALLY-OUT) e GWtcp-ip (front-end con possibilità di collegamento a rete tcp-ip).
Lo schema a blocchi mostra anche la connessione con un sistema TCS_CTRL3, abbinato ad un PSPAUX, che controlla i display under monitor, utilizzati per indicare il nome del canale uscente per ogni singolo bus del sistema.

Il controllo delle macchine può essere realizzato anche con P.C. utilizzando opportune applicazioni di interfaccia grafica con funzioni di pannelli di controllo e diagnostica.

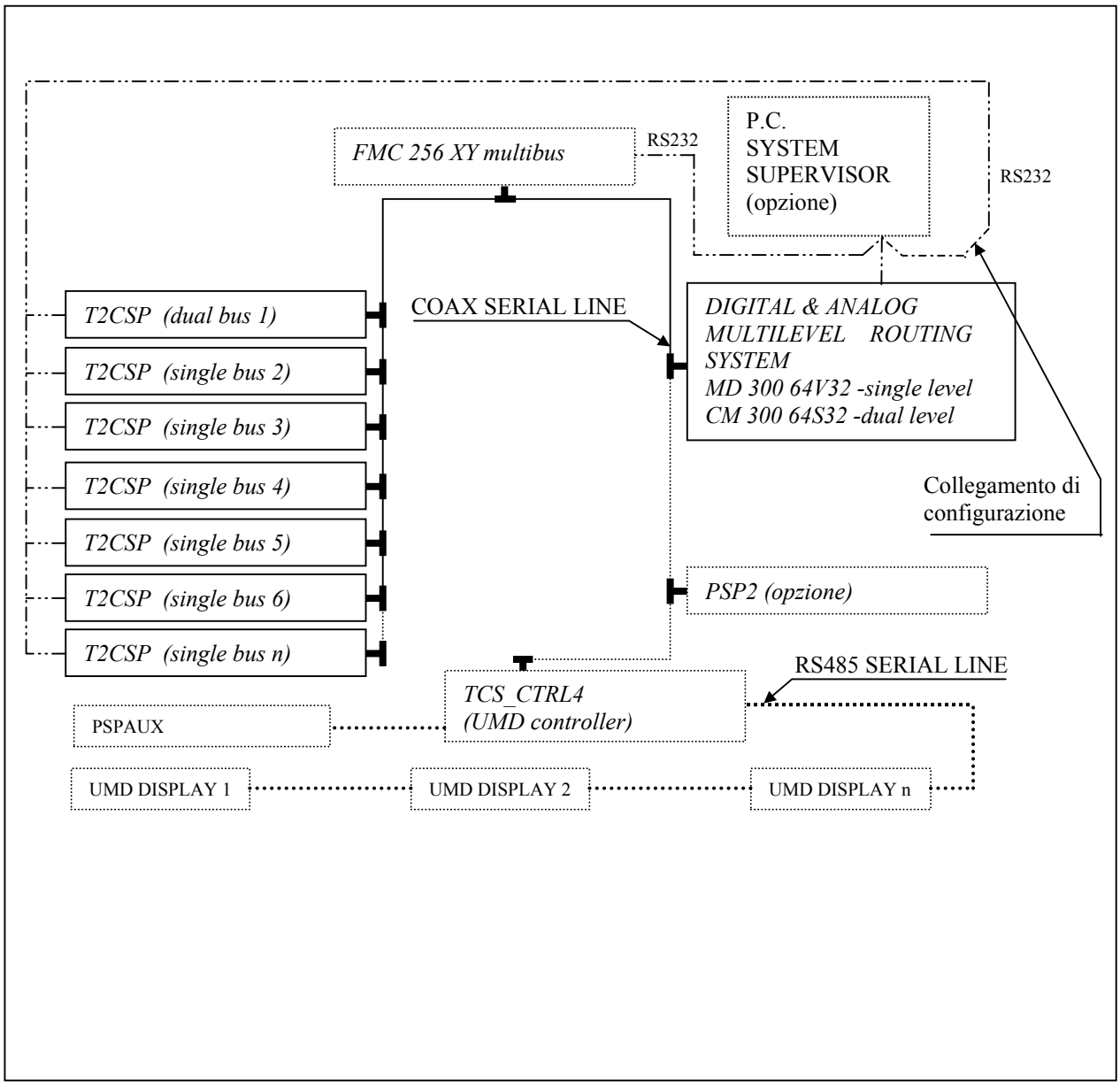
Ogni singola macchina (matrice o tastiera), costituente un sistema, è configurabile mediante un P.C. per mezzo del quale si realizza il set-up di macchina e di sistema (assegnazione dei canali, assegnazione di indirizzo, modalità di utilizzo).

Il programma di gestione delle macchine serie CM e MD è costituito da tre blocchi principali: gestione di basso livello dell'hardware, protocollo seriale, configurazione della macchina.
La gestione di basso livello è legata al tipo di scheda da gestire e dipende dall'hardware utilizzato e rappresenta la parte di programma specifico del modello di macchina.
Il protocollo seriale (T.U.M.) è un'area di programma comune a tutte le macchine della serie CM e MD, nonché alle periferiche di controllo della serie T2CSP, PSPx, FMC, TCS_CTRL3, PSPAUX.
Il protocollo, implementato per questa serie di macchine, permette di utilizzare diverse matrici, tastiere e pannelli ausiliari collegati in una rete ad "anello aperto", realizzato con collegamento a cavo coassiale.

L'insieme delle macchine collegate su una rete è configurabile mediante la connessione di un pannello di comando T2CSP ad un PC.
Il programma di configurazione ricerca i componenti del sistema e li rende disponibili all'utente per le modifiche di configurazione.

Società di elettronica per Telecomunicazioni - Via Torino 79, 10040 Druento (TO) ITALY

2.1 SCHEMA A BLOCCHI DI SISTEMA



3.0 SISTEMA A "LIVELLI"

In un sistema di matrici si definisce "LIVELLO" un insieme di macchine che gestisce canali omogenei.
Ogni macchina di commutazione o di funzioni ausiliarie (pannelli PSP, UMD) può essere attribuita ad un solo livello con l'eccezione delle macchine audio stereo analogiche (serie CM) che dispongono di doppio livello: un livello da attribuire ai canali *left*, l'altro per i canali *right* (è comunque lecito assegnare lo stesso livello ai canali L e R).

Le macchine di comando, tastiere mod. T2CSP, sono in grado di gestire 5 livelli e consentono all'utilizzatore la massima flessibilità operativa.

L'assegnazione del livello ad una matrice o ad una tastiera avviene in fase di configurazione delle macchine tramite il programma "Common Terminal".

4.0 HARDWARE

La tastiera T2CSP dispone di 48 tasti di comando, nello versione 1 unità e fino a 96 nella versione 2 unità, mentre la sezione funzioni è posizionata sulla destra e comprende 6 tasti programmabili e la presa RTX (RS232).

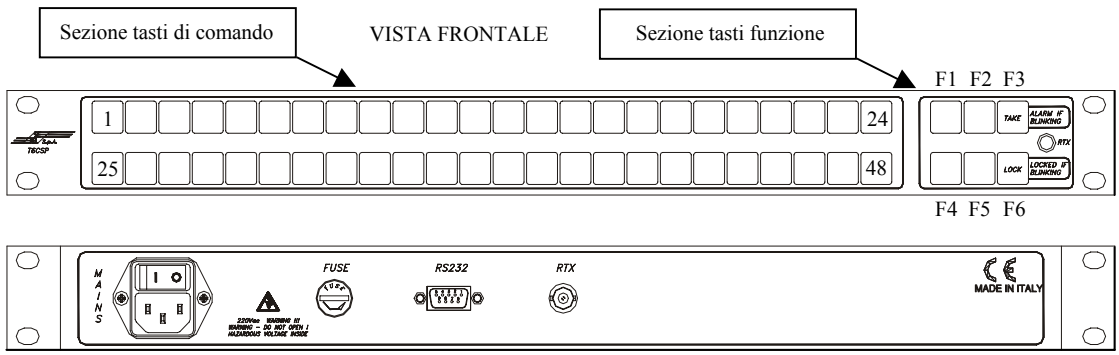


Figura 1

Nella figura 1 si vede la disposizione dei tasti funzione: da notare che al tasto F3 è associata la funzione ottica di allarme di sistema (matrice guasta e/o alimentazione guasta), quando lampeggia, mentre al tasto F6 è associata la funzione di tastiera bloccata, quando è a luce fissa o lampeggiante.

4.1 TASTI FUNZIONE.

A questi tasti possono essere assegnate, mediante programmazione a mezzo di P.C., le funzioni di livello, di take e di bloccaggio (LOCK).
Le funzioni attribuibili ai tasti F1…F6, una in alternativa alle altre, sono riassunti nella tabella seguente:

FUNZIONE / TASTO		F1	F2	F3	F4	F5	F6
0	DISABILITATO	✓	✓		✓	✓	✓
1	LIVELLO 1	✓	✓		✓	✓	✓
2	LIVELLO 2	✓	✓		✓	✓	✓
3	LIVELLO 3	✓	✓		✓	✓	✓
4	LIVELLO 4	✓	✓		✓	✓	✓
5	LIVELLO 5	✓	✓		✓	✓	✓
6	LIVELLO 1 fisso	✓	✓		✓	✓	✓
7	LIVELLO 2 fisso	✓	✓		✓	✓	✓
8	LIVELLO 3 fisso	✓	✓		✓	✓	✓
9	LIVELLO 4 fisso	✓	✓		✓	✓	✓
10	LIVELLO 5 fisso	✓	✓		✓	✓	✓
11	TAKE			✓			
12	Banked			✓			
13	Da / Db		✓				
14	LOCK (sistema)						✓
15	LOCK (tastiera)						✓

Alcuni tasti (F3, F6) hanno opzioni “obbligate” dettate da esigenze di grafica delle indicazioni sul pannello frontale della tastiera: la tabella che segue illustra le indicazioni associate ad alcuni tasti funzione

TASTO	SEGNALAZIONE
TAKE	*Allarme di mancanza e/o guasto alimentazione di una matrice*
LOCK	*Segnalazione lampeggiante di tastiera bloccata*

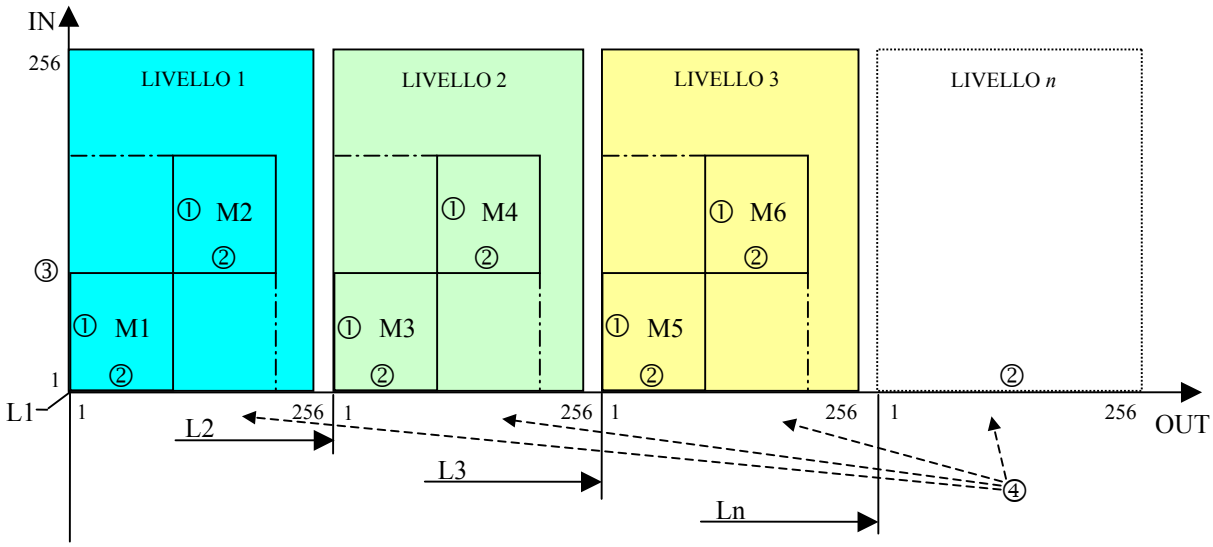
4.2 FUNZIONE LIVELLO.

GENERALITÀ

L'informazione di *LIVELLO* di appartenenza deve essere nota a tutte le macchine costituenti il sistema.

Di norma si intende il sistema a livelli visto come un unico sistema "matrice" dove gli ingressi e le uscite logici sono comuni a tutti i livelli.
La dimensione logica di ogni livello è di 256 ingressi su 256 uscite: nell'ambito di ogni livello possono coesistere più matrici, di tipo omogeneo, opportunamente offsettate di ingresso e di uscita (o sovrapposte, se l'applicazione lo richiede)

RAPPRESENTAZIONE DEL SISTEMA A LIVELLI



① = ingressi fisici di matrice
③ = ingressi di sistema: numeri comuni a tutti i livelli.
② = uscite fisiche delle matrici.
④ = uscite di sistema: numeri comuni a tutti i livelli.
M*n* = matrici costituenti il sistema a più livelli

Nelle matrici

Ad ogni matrice deve essere assegnato un livello.
Il livello si assegna nella fase di configurazione della matrice (programma Common terminal rev.1.0)
Nell'ambito del livello la matrice si posiziona all'origine degli ingressi e delle uscite.
Nel caso che più matrici facciano parte di un livello, saranno posizionate in modo che gli ingressi e le uscite fisiche di ogni matrice siano offsettate secondo le esigenze dell' applicazione.
Caso particolare: matrici audio analogiche stereo, dove si può assegnare un livello alla sezione Left e uno alla sezione Right.

Nelle tastiere monobus (T2CSP)

Ad ogni tasto funzione è assegnabile uno dei livelli disponibili nel sistema (L1, L2,…Ln)
La selezione di un incrocio avviene solo se almeno un tasto LIVELLO è selezionato.
Per avere la selezione di un ingresso su uscite appartenenti a più livelli occorre selezionare i tasti livello corrispondenti.

Nei pannelli XY (FMC256)

I tasti funzione sono assegnati fissi (livello1, 3 e 4)
La selezione di un incrocio avviene solo se almeno un tasto LIVELLO è selezionato.
Per avere la selezione di un ingresso su uscite appartenenti a più livelli occorre selezionare i tasti livello corrispondenti.
Sono assegnabili i testi relativi ad ogni ingresso per ogni livello gestito.

I possibili testi, di 10 caratteri, sono 256 per ogni livello.

Esempio di attribuzione testi;

input	Testi livello 1	Testi livello 2	Testi livello 3	Testi livello 4	Testi livello 5
1	CAMERA 1		MICROF. 1	MICROF. 1	
2	CAMERA 2		MICROF. 2	MICROF. 2	
3	TITOL1 1		ASCOLTO L	ASCOLTO R	
4	PONTE 1		PONTE A1	PONTE A1	
5	PONTE 2		PONTE A2	PONTE A2	
-	-		-	-	
256	USCITA M		USCITA M	USCITA M	

Nel controllore UMD CTS-CTRL3

Il display visualizza il nome di un ingresso.
All'indirizzo del display deve essere associato un numero di livello
All'indirizzo del display deve essere associato un numero di uscita
Esempio:

indirizzo fisico	livello	uscita matrice	NOTE
1	1	5	Visualizza commutazioni su uscita 5 del livello 1
2	3	6	Visualizza commutazioni su uscita 6 del livello 3
3	4	7	Visualizza commutazioni su uscita 7 del livello 4
4	0	xx	Visualizza il testo etichetta fissa 4

xx = non ha significato quando il livello assegnato è 0

I possibili testi, di 10 caratteri, sono 256 per ogni livello oltre a 256 testi tipo etichetta fissa.
Esempio di attribuzione testi;

Adrss UMD	level	Out Matr.	IN Matr	Testi livello 1	Testi livello 2	Testi livello 3	Testi livello 4	Testi livello 0
1	1	5	1	CAMERA 1	DATI 1	MICROF. 1	MICROF. 1	MONITOR
2	1	6	2	CAMERA 2	DATI 2	MICROF. 2	MICROF. 2	ASCOLTO
3	3	3	3	TITOL1 1	DATI 3	ASCOLTO L	ASCOLTO R	RISERVA
4	4	2	4	PONTE 1	DATI 4	PONTE A1	PONTE A1	VIDEODISK
5	0	xx	5	PONTE 2	DATI 5	PONTE A2	PONTE A2	DVD 1
-	-	-		-	-	-	-	-
256	2	6	256	USCITA M	DATI 256	USCITA M	USCITA M	DVD 2
(a)	(c)	(d)	(b)	(e)	(e)	(e)	(e)	(f)

(a) = numeri sequenziali fissi, indicano l'indirizzo fisico degli UMD attivi in rete
(b) = numeri sequenziali fissi, indicano l'ingresso fisico della matrice a cui è associa to il testo
(c) = numero programmabili, assegna il livello di appartenenza al dispositivo UMD
(d) = numero programmabili, assegna l'uscita di matrice a cui è riferito l'UMD
(e) = testi programmabili. Differenziati per quattro livelli
(f) = testi programmabili, questo livello non permette visualizzazioni dinamiche ma fisse: al variare della selezione di ingresso il display visualizza sempre il testo corrispondente al suo indirizzo fisico (es: l'umd con adrss 5 e livello 0 visualizza il testo "DVD 1")

Gli "ON LINE" sono associati agli indirizzi fisici del display.

4.3 FUNZIONE DIAGNOSTICA.

Il tasto (F3) ha funzione di segnalazione diagnostica sullo stato delle matrici connesse in rete:

SEGNALAZIONE	AVARIA RILEVATA
Lampeggio singolo	*Allarme di guasto alimentazione di una o più matrici*
Lampeggio doppio	*Allarme di mancanza di una o più matrici*

4.4 FUNZIONE LOCK SISTEMA.

Il tasto di lock, quando abilitato a mezzo di programmazione esterna, consente di prendere possesso dell'uscita di matrice gestita dalla console (modo 0 monobus).
In questa condizione nessun altro pannello di comando di tipo T2CSP può modificare lo stato dell'uscita bloccata.

La tastiera che blocca l'uscita ha il tasto F6 illuminato.
Le altre tastiere, che condividono la stessa uscita, hanno il tasto F6 che lampeggia.

Per sbloccare l'uscita bisogna operare dalla stessa tastiera che ha operato il blocco pigiando il tasto F6 (LOCK) che si spegne, contemporaneamente su tutte le altre tastiere smette di lampeggiare il tasto F6.

La condizione di lock è sbloccabile dal panello XY, mod. FMC256, con questa procedura:

passo	operazione	Display sez. *MATRIX*
1	Selezione uscita bloccata	Blk n (dove n = console bloccante)
2	Premere tasto "lucchetti"	Dopo circa 3 sec. scompare Blk n

4.3 FUNZIONE ENABLE.

La funzione ENABLE non è attualmente abilitata.

4.4 FUNZIONE LOCK TASTIERA.

Il tasto di lock, F6, quando abilitato a mezzo di programmazione esterna, consente di disabilitare le funzioni della tastiera
Per inserire il blocco occorre premere il tasto LOCK, tasto lock lampeggiante.
In questa condizione nessuna operazione può essere eseguita dal pannello T2CSP.
Per togliere il blocco occorre premere il tasto LOCK per almeno 3 secondi, tasto lock spento.

4.5 FUNZIONE LOCK TASTIERA (Keyboard LOCK).

Il tasto di lock, F6, quando abilitato a mezzo di programmazione esterna, consente di disabilitare le funzioni della tastiera
Per inserire il blocco occorre premere il tasto LOCK per 3 secondi, tasto lock lampeggiante.
In questa condizione nessuna operazione può essere eseguita dal pannello T2CSP.
Per togliere il blocco occorre premere il tasto LOCK per almeno 3 secondi, tasto lock spento.

4.6 FUNZIONE ESTENSIONE DI TASTIERA (Banked).

Questa funzione permette ad un pannello T2_CSP di controllare un numero di ingressi di matrice superiore alla capacità fisica della tastiera.
Quando la funzione è stata assegnata al tasto F3, mediante programmazione, e il tasto non è illuminato, la tastiera aziona i tasti fisici da 1 a 48. Premendo il tasto F3 (normalmente identificato con una etichetta “1- 48 / 49 - xx”, dove “xx” è max 96) questo si illumina e la tastiera azione i tasti fisici da 49 a 96.
Durante l’utilizzo del secondo banco di tasti sono utilizzabili tutte le opzioni normalmente utilizzabili sul banco 1.

4.7 FUNZIONE ESTENSIONE DI USCITA (Da / Db).

Questa funzione permette ad un pannello T2_CSP di controllare alternativamente almeno due uscite di matrice.
Quando la funzione è stata assegnata al tasto F2, mediante programmazione, e il tasto non è illuminato, la tastiera indirizza i propri comandi verso la prima uscita di matrice programmata. Premendo il tasto F2 (normalmente identificato con una etichetta “Da / Db”) questo si illumina e la tastiera opera le selezioni su una seconda uscita di matrice programmata.
È possibile passare da una uscita all’altra usando il tasto F2 anche in combinazione con il tasto di estensione di tastiera.

5.0 FIRMWARE

5.1 PROTOCOLLO T.U.M.
Il protocollo seriale (T.U.M.) è un'area di programma comune a tutte le macchine delle serie CM e MD, nonché alle periferiche di controllo delle serie T2CSP, FMC e TCS-CTRL.
L'interfaccia fisica di collegamento , denominata S-Link, utilizza come supporto un cavo coassiale di tipo video 75Ω, RG59 o equivalenti.

5.2 PROTOCOLLO RS232
L'interfaccia fisica ha 3 fili, full duplex, tipo RS232.
Velocità di comunicazione: 115.200bps.
Formato messaggio: 1 stop, 8 bit, no parity.
Tempo MAX tra caratteri: 50ms.

6.0 COLLEGAMENTI PANNELLI E MATRICI

6.1 COLLEGAMENTO PANNELLI T2CSP AL SISTEMA
Il collegamento dei pannelli di comando T2CSP al sistema si realizza per mezzo di cavo coassiale a 75Ω attraverso l'interfaccia S-LINK, come descritto nello schema a blocchi.
Ogni punto di connessione deve essere realizzato con un connettore BNC di adattamento a "T" che permette di isolare la singola macchina senza interrompere la rete.

6.2 COLLEGAMENTO PER LA CONFIGURAZIONE PANNELLI T2CSP
Il programma di installazione e configurazione, residente su P.C., accede alla macchina per mezzo di interfaccia seriale RS232, con collegamento standard sul retro, connettore D 9, o connessione a "JACK" 3,5mm sul pannello frontale.
Collegandosi ad un qualsiasi pannello T2CSP si può accedere a tutto il sistema di matrici installato.

6.3 CONDIZIONI PARTICOLARI PANNELLI T2CSP
Alla prima accensione, in mancanza di indirizzo e di qualsiasi altra inizializzazione, i tasti lampeggiano tutti sequenzialmente.
Questa segnalazione cessa appena i parametri corretti vengono memorizzati.
In mancanza di connessione con almeno una matrice, di guasto della linea o di conflitto di protocollo i tasti, in posizione 1 e 25, lampeggiano in modo alternato.
Questa segnalazione cessa appena la connessione di rete e sono ripristinate e i parametri, dei pannelli T2CSP e delle matrici, sono programmati in modo coerente all'applicazione.

Società di elettronica per Telecomunicazioni - Via Torino 79, 10040 Druento (TO) ITALY

6.4 COLLEGAMENTO PANNELLI FMC256 AL SISTEMA

Il collegamento dei panelli di comando XY tipo FMC256 al sistema si realizza per mezzo di cavo coassiale a 75Ω attraverso l'interfaccia S-LINK, come descritto nello schema a blocchi.
Ogni punto di connessione deve essere realizzato con un connettore BNC di adattamento a "T" che permette di isolare la singola macchina senza interrompere la rete.

6.5 COLLEGAMENTO PER LA CONFIGURAZIONE PANNELLI FMC256

Il programma di installazione e configurazione, residente su P.C., accede alla macchina per mezzo di interfaccia seriale RS232, con collegamento standard sul retro, connettore D 9, o connessione a "JACK" 3,5mm sul pannello frontale.

6.6 COLLEGAMENTO MATRICI, CM E MD, AL SISTEMA

Il collegamento di matrici, serie CM e MD, al sistema si realizza per mezzo di cavo coassiale a 75Ω attraverso l'interfaccia S-LINK, come descritto nello schema a blocchi.
Ogni punto di connessione deve essere realizzato con un connettore BNC di adattamento a "T" che permette di isolare la singola macchina senza interrompere la rete.

6.7 COLLEGAMENTO PER LA CONFIGURAZIONE DI MATRICI, CM E MD

Il programma di installazione e configurazione indirizzo, residente su P.C., accede alla macchina per mezzo di interfaccia seriale RS232, con collegamento standard sul retro, connettore D 9.

6.8 COLLEGAMENTO CONTROLLER UMD, TCS-CTRL4 AL SISTEMA

Il collegamento di controller TCS-CTRL4 al sistema si realizza per mezzo di cavo coassiale a 75Ω attraverso l'interfaccia S-LINK, come descritto nello schema a blocchi.
Ogni punto di connessione deve essere realizzato con un connettore BNC di adattamento a "T" che permette di isolare la singola macchina senza interrompere la rete.

6.9 COLLEGAMENTO PER LA CONFIGURAZIONE DEL CONTROLLER UMD

Il controller TCS-CTRL4 non è connettibile direttamente ad un sistema di programmazione esterno (P.C.) ma è accessibile attraverso il sistema.

7.0 INSTALLAZIONE PROGRAMMA "COMMON TERMINAL"

7.1 REQUISITI DEL SISTEMA.

Il programma è stato sviluppato in Visual Studio ed è utilizzabile con sistemi operativi Microsoft Windows 95 / 98 / 2000 / XP.
I requisiti minimi richiesti del personal computer utilizzato sono:

processore:	Pentium 3 (o equivalenti e superiori)
memoria ram:	128 MB (256 MB per XP)
periferica di accesso:	floppy-disk drive
	dvd/cd drive

7.2 INSTALLAZIONE DA FD.

Il pacchetto di installazione è composto da tre floppy-disk.
Avviando il primo fd, appare sullo schermo una finestra che informa e guida l'installazione.

7.3 INSTALLAZIONE DA CD.

Inserendo il cd nel driver, l'autorun avvia automaticamente l'installazione.

8.0 AVVIO DEL PROGRAMMA "COMMON TERMINAL"

Avviare il programma Common Terminal secondo le consuete procedure Windows (da icona su desk-top o dal tasto "START", selezionare "programmi" quindi Common Terminal).
Sullo schermo appare una finestra generale con titolo:

"CONFIGURAZION TOOLS FOR SETEL DEVICES"

all'interno della finestra sono presenti tre tasti:

a destra	Terminale Setel
a sinistra	UMD/FMC handling
in basso	Finish

il tasto Terminale Setel consente di avviare il programma di configurazione di matrici e pannelli di controllo; il tasto UMD/FMC consente di avviare la configurazione dei dispositivi omonimi; il tasto finish, al pari delle consuete opzioni windows, consente di chiudere il programma COMMON TERMINAL.

9.0 AVVIO DEL PROGRAMMA "TERMINALE SETEL"

Dopo aver collegato il P.C. ad una pannello T2CSP, si può cliccare sul tasto Terminale Setel: si apre una nuova finestra titolata "Terminale Setel 2.1"
Prima di eseguire altre operazioni da questa finestra conviene verificare la porta seriale (COM *n*) sulla quale si è connesso il cavo RS232 in dotazione, di default è selezionata la COM 1, in caso di discordanza si possono selezionare altre tre COM (2, 3, 4)
Il programma, di default, esegue la scansione di 64 pannelli oltre a 8 matrici: mediante due barre di selezione (una da 1 a 63, l'altra da 64 a 2) è possibile limitare la scansione ad un numero di pannelli desiderato (es. da 1 a 15, oppure da 23 a 48).
Eseguite le impostazioni preliminari, per mezzo del tasto

"START SCANNING OF DEVICES"

si avvia il collegamento con il pannello a cui ci si è collegati: se il collegamento è valido appare una finestra con il seguente messaggio:

Messaggio 1	FOUND MACHINE: <nome macchina> @ <indirizzo> Do you want me to scan for other devices? SI NO

("SI" , "NO" sono tasti)

se il collegamento non esiste o non è valido, ad esempio la porta *com* non è settata correttamente, appare il seguente messaggio:

"Could not connected directly to machine. Abort" OK

("ok" è un tasto: premendolo si chiude il programma)

Nel caso di collegamento valido (messaggio 1) utilizzando il tasto NO si accede direttamente al pannello (o alla matrice) collegato e dove per mezzo di una finestra dedicata è possibile modificare l'indirizzo logico del dispositivo (vedi par. 10.0).

Utilizzando il tasto SI si avvia la scansione e quindi l'acquisizione dei dati relativi ai dispositivi presenti nel sistema.

Società di elettronica per Telecomunicazioni - Via Torino 79, 10040 Druento (TO) ITALY

10.0 TERMINALE SETEL: SET INDIRIZZO

Questa procedura è utilizzata per i pannelli di comando e per le matrici (CM e MD).
Il set dell'indirizzo prevede la connessione diretta della macchina in configurazione con il P.C, utilizzando il cavo RS232 in dotazione.
Entrati nella finestra DIRECT CONNECTION si trova un campo "name" dove appare l'identificativo della macchina in esame, un secondo campo "adress" mostra l'indirizzo della macchina: questo campo è modificabile con le consuete procedure windows.
La modifica viene memorizzata nella macchina cliccando sul tasto "Save Changes"; per chiudere la finestra utilizzare il tasto [x].

ATTENZIONE: nel sistema non possono esistere due macchine con lo stesso indirizzo FISICO e il programma di configurazione non è in grado accertare l'errore. Questa operazione deve essere eseguita con cautela.
Gli indirizzi attribuibili ai pannelli T2CSP sono compresi tra 1 e 63.
Gli indirizzi attribuibili ai pannelli FMC256 sono compresi tra 1 e 63.
Gli indirizzi attribuibili alle matrici CM e MD sono compresi tra 65 e 72.
Il controller dei display UMD mod. TCS-CTRL4 ha indirizzo fisso 64

11.0 TERMINALE SETEL: CONFIGURAZIONE PANNELLI COMANDO

11.1 CONFIGURAZIONE TASTIERE T2CSP

La configurazione è una sessione di programmazione accessibile all'utente: essa presuppone necessariamente che la sessione di set dell'indirizzo (con valore compreso tra 1 e 63) sia stata eseguita.
Selezionare la tastiera con l'indirizzo impostato nell'installazione. Si apre una finestra specifica dove appare la categoria e il nome della macchina seguito dalla data di revisione del programma: [C/T2CSP 21/06/2004 .]
Una serie di caselle sulla sinistra della finestra permettono di programmare i parametri necessari al funzionamento in rete. I parametri programmabili sono:

"MODE"	modo (0, 1)
"MODE 0 OUTPUT"	uscita assegnata in modo 0
"1ST OUTPUT MODE 1"	1° uscita assegnata in modo 1
"2ND OUTPUT MODE 1"	2° uscita assegnata in modo 1
"MATRICES REQUESTED"	numero matrici presenti in rete (per diagnostica)

MODE
Il parametro "MODE" assegna alla tastiera una modalità di funzionamento, selezionabile tra due. I modi attualmente previsti sono i seguenti:

MODE 0 = configurazione della tastiera a mono bus, tutti i tasti presenti sul pannello frontale rappresentano i canali entranti destinati verso l'uscente programmata.
La colonna "normal connections" che appare in centro finestra permette di assegnare (tasto sinistro del mouse) ad ogni tasto un valore riferito ad un ingresso della matrice che si vuole controllare. Utilizzando il tasto destro del mouse si può associare una sigla al tasto dell'elenco "normal connections" che può essere utilizzata dal programma di stampa etichette per creare l'identificativo da inserire nella cappa del tasto in oggetto.

MODE 1 = configurazione della tastiera a doppio bus, i tasti della fila superiore rappresentano i canali entranti destinati verso la prima uscente programmata; i tasti della seconda fila rappresentano i canali entranti destinati verso la seconda uscente programmata.
La colonna "normal connections" che appare in centro finestra permette di assegnare (tasto sinistro del mouse) ad ogni tasto un valore riferito ad un ingresso della matrice che si vuole controllare. Utilizzando il tasto destro del mouse si può associare una sigla al tasto dell'elenco "normal connections" che può essere utilizzata dal programma di stampa etichette per creare l'identificativo da inserire nella cappa del tasto in oggetto.

11.2 FUNZIONE TRASCINAMENTO

È disponibile la funzione di trascinamento ad incremento per la configurazione dei tasti in tutte le modalità di funzionamento previste.
Ciccando la descrizione su un tasto (tasto sinistro del mouse) e trascinandola sul tasto successivo si ottiene una nuova descrizione con il valore del tasto incrementato.

11.3 MODE 0 OUTPUT

Il parametro "MODE 0 OUTPUT" assegna un valore di uscita alla tastiera in modalità di funzionamento monobus (mode 0):
Assegnando al parametro "MODE 0 OUTPUT" l'uscita 2, tutti i tasti della tastiera permetteranno la commutazione degli ingressi assegnati all'uscita 2.

11.4 MODE 1 OUTPUT

I parametri 1^{ST} / 2^{ND} OUTPUT MODE 1 assegnano due valori di uscita alla tastiera in modalità di funzionamento a doppio bus (mode 1): il primo relativo ai tasti della fila superiore (canali entranti destinati verso la prima uscita programmata), il secondo relativo ai tasti della seconda fila (canali entranti destinati verso la seconda uscita programmata).

11.5 MATRICES REQUESTED

Questo parametro permette l'analisi diagnostica delle matrici collegate in rete, inserendo il numero delle matrici presenti il sistema è in grado di segnalarne la mancanza sia sulle console T2CSP che sul pannello XY mod. FMC256.
La segnalazione sulle tastiere avviene per doppio lampeggio del tasto "TAKE" identificato anche come " *ALARM IF BLINKING* ".

11.6 PULSANTI FUNZIONI

La pagina di configurazione delle tastiere dispone di 6 tasti funzione:

"CONSOLE RESET"
"STORE VALUES"
"PERMANENT STORE"
"SAVE CONFIGURATION"
"LOAD CONFIGURATION"
"PRINT LABELS"
"FUNCTION KEYS"

11.7 CONSOLE RESET

Questo tasto permette, dalla pagina di configurazione, di riavviare la console.
La ripartenza consente di ripulire la memoria della macchina da situazioni precedenti alla modifica dei parametri, in modo particolare l'operazione è indicata quando si ridefiniscono i tasti o si cambiano i parametri di offset sulle matrici (primo canale di uscita / primo canale di ingresso; vd. Paragrafo configurazione matrice).

11.8 STORE VALUES

Con questo tasto si trasferiscono sulla memoria "ram" della tastiera, quindi con validità temporanea, i parametri impostati nella pagina di configurazione: con questo tipo di salvataggio la macchina è in grado di funzionare ma dopo uno spegnimento e una riaccensione la configurazione valida sarà quella precedente (recuperata dalla memoria di tipo flash).

11.9 PERMANENT STORE

Con questo tasto si trasferiscono i parametri impostati nella pagina di configurazione dalla memoria "ram" alla memoria "flash" della tastiera.
Con questo tipo di salvataggio la macchina è in grado di funzionare in modo permanente con la configurazione assegnata.

11.10 SAVE CONFIGURATION

I valori dei parametri presenti sulla pagina di configurazione possono essere "salvati" su HD, secondo le consuete modalità Windows, in files denominati "_____.set" e salvati nella directory "documenti".

Questa funzione si realizza cliccando il tasto "salva configurazione su disco" e nominando il file secondo le normali modalità Windows.

11.11 LOAD CONFIGURATION

I valori dei parametri registrati nei files .set possono essere recuperati dalla directory "documenti" e inseriti nella pagina di configurazione al momento aperta.
Questa funzione si realizza cliccando il tasto "recupera configurazione su disco" selezionando il file secondo le normali modalità Windows.

11.12 PRINT LABELS

Questa funzione accessoria consente di editare sigle e stampare le etichette da inserire nei tasti.
Cliccando su "stampa etichette" si apre una finestra dove si trova una griglia con formato conforme al tasto utilizzato nelle tastiere.
La finestra contiene le istruzioni per inserire le sigle, variare le dimensioni del carattere, selezionare un colore riempitivo per ogni etichetta e stampare.
Avendo compilato la tabella "normal connections" con le sigle attribuite ad ogni tasto la griglia delle etichette viene riempita con quelle sigle, semplificando l'editing.
Il tasto "stampa" avvia le procedure di stampa secondo le modalità di Windows.

11.13 FUNCTION KEYS

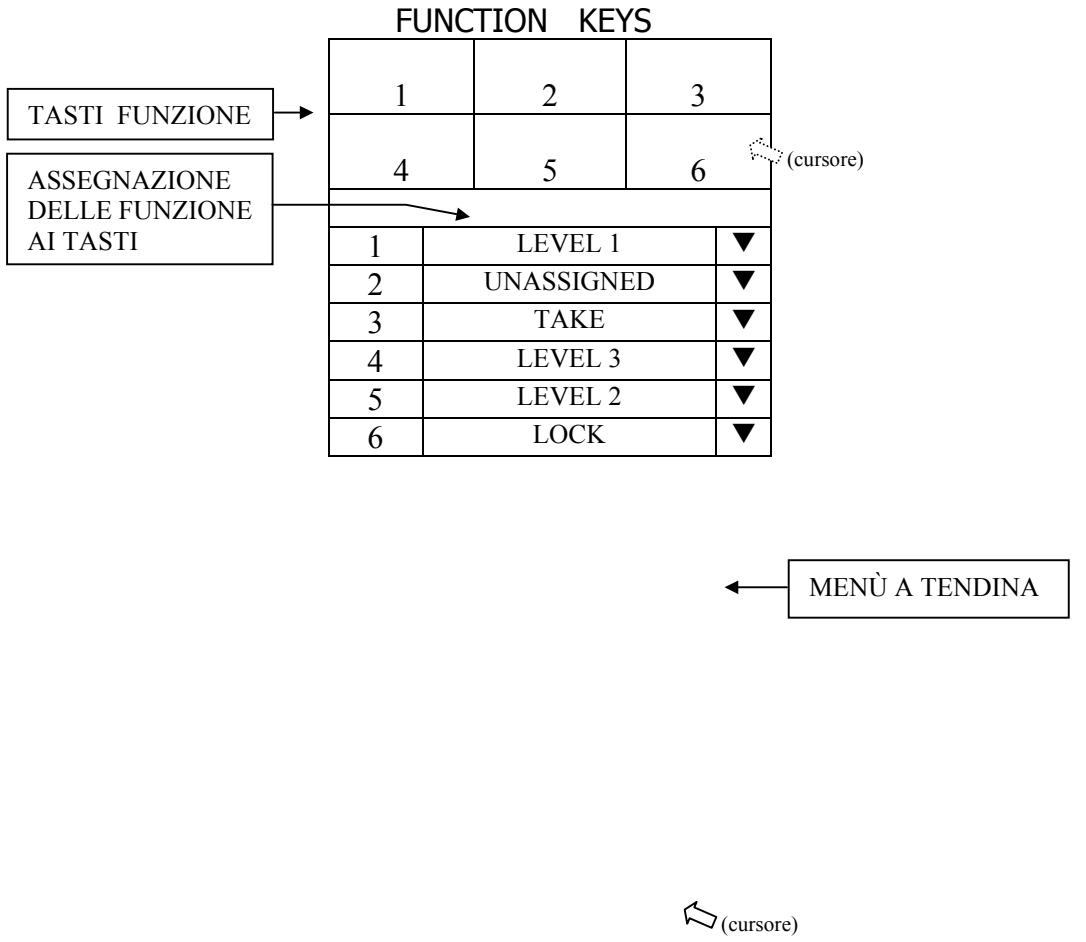
I tasti funzione della tastiera T2CSP sono programmabili.
Ogni tasto può assumere delle specifiche funzioni, secondo la categoria a cui esso appartiene. Le categorie di tasti sono tre: livello, take, lock
Ogni tasto dispone di un menù specializzato sul quale scegliere la funzione da attribuire.

Menù specializzati per categoria di tasti

TASTI 1, 4, 5		TASTO 2	TASTO 3	TASTO 6
1	DISABILITATO	DISABILITATO	TAKE	DISABILITATO
2	LIVELLO 1	LIVELLO 1	BANKED	LIVELLO 1
3	LIVELLO 2	LIVELLO 2		LIVELLO 2
4	LIVELLO 3	LIVELLO 3		LIVELLO 3
5	LIVELLO 4	LIVELLO 4		LIVELLO 4
6	LIVELLO 5	LIVELLO 5		LIVELLO 5
7	LIVELLO 1 fisso	LIVELLO 1 fisso		LIVELLO 1 fisso
8	LIVELLO 2 fisso	LIVELLO 2 fisso		LIVELLO 2 fisso
9	LIVELLO 3 fisso	LIVELLO 3 fisso		LIVELLO 3 fisso
10	LIVELLO 4 fisso	LIVELLO 4 fisso		LIVELLO 4 fisso
11	LIVELLO 5 fisso	LIVELLO 5 fisso		LIVELLO 5 fisso
12		Da / Db		LOCK
13				Keyboard LOCK

Per attribuire una funzione ad un tasto occorre cliccare nel pannellino sinottico il tasto desiderato, ad esempio il 6, il relativo menù a tendina si apre e rende disponibili le funzioni assegnabili.
Per assegnare la funzione occorre cliccare sul nome, nell'esempio LOCK, di seguito si chiude il menu e l'assegnazione è conclusa.

Sinottico disposizione tasti e funzioni assegnate



Per rendere operative le attribuzione eseguite occorre utilizzare il tasto "STORE VALUES" oppure "PERMANENT STORE"

11.14 PROGRAMMAZIONE FUNZIONI

Nella programmazione dei tasti si possono ad essi attribuire le funzioni disabilitato, livello *n* e livello fisso *n*, lock.

Selezionando l'etichetta "disabilitato" non si assegna alcuna funzione al tasto, conviene assegnare questa funzione ad un tasto preventivamente spento.
Nel caso di assegnazione "disabilitato" ad un tasto non preventivamente spento il pannello T2CSP conserva la capacità di display, illuminazione dei tasti di comando corrispondenti agli ingressi, rispetto all'uscita gestita.

Selezionando l'etichetta "livello *n*" si assegna al tasto la funzione di abilitazione per il comando della commutazione del livello n.
Con il tasto così programmato si può abilitare, quando è illuminato, la commutazione dei canali di matrice appartenenti a quel livello e si può inibire la commutazione quando è spento

Selezionando l'etichetta "livello *n* fisso" si assegna al tasto la funzione di abilitare in modo permanente il comando della commutazione del livello n, conviene assegnare questa funzione ad un tasto preventivamente illuminato.

Selezionando l'etichetta "Da / Db" si assegna al tasto 2 (in alternativa alle altre funzioni) la funzione di cambio di uscita a cui sono destinate le commutazioni comandate dalla tastiera.

Selezionando l'etichetta "BANKED" si assegna al tasto 3 la funzione di estensione di tastiera a 96 tasti.

Selezionando l'etichetta "lock" si assegna al tasto la funzione di blocco dell'uscita di matrice gestita dal pannello (modo 0 monobus), in questa condizione, tasto illuminato, nessun altro pannello di comando di tipo T2CSP può modificare lo stato dell'uscita bloccata. La condizione di blocco decade quando premendo il tasto F6 la sua illuminazione si spegne.
Il pannello che blocca l'uscita, condivisa da altri pannelli, ha il tasto F6 illuminato.
Il pannello che è bloccato da un altro, che condivide la stessa uscita, ha il tasto F6 lampeggiante.

Selezionando l'etichetta "keyboard lock" si assegna al tasto la funzione di blocco della tastiera: in questa condizione, tasto illuminato, la tastiera è inibita.

Per rendere operative le selezioni, al fine di valutare gli effetti della programmazione eseguita, occorre cliccare sul tasto "SAVE VALUES" (salvataggio temporaneo), quando tutto è conforme alle aspettative cliccare sul tasto "PERMANENT STORE".

12.0 TERMINALE SETEL: CONFIGURAZIONE MATRICI

12.1 CONFIGURAZIONE MATRICI SERIE CM E MD

La configurazione è una sessione di programmazione accessibile all'utente: essa presuppone necessariamente che la sessione di set dell'indirizzo (con valore compreso tra 65 e 72) sia stata eseguita.
Selezionare la matrice con l'indirizzo impostato nell'installazione. Si apre una finestra specifica dove appare la categoria e il nome della macchina seguito dalla data di revisione del programma: M/M_D64V32 21/06/2005 . Una serie di caselle sul lato sinistro della finestra permettono di programmare i parametri necessari al funzionamento in rete.
I parametri programmabili sono:

"MAX MATRICES PRES."
"MAX CONSOLES PRES."
"FIRST OUT CHANNEL"
"FIRST IN CHANNEL"
"LEVEL"

12.2 MAX MATRICES.

Questo parametro permette alle matrici dichiarate di essere attive nel protocollo di sistema. Il numero dichiarato deve essere uguale al numero reale di matrici in rete.

12.3 MAX CONSOLES.

Questo parametro permette alle console dichiarate di essere attive nel protocollo di sistema. Il numero dichiarato non deve essere inferiore al numero reale di console in rete.

12.4 FIRST OUT CHANNEL.

È definito "primo canale di uscita" il numero di uscita del sistema attribuito alla prima uscita fisica della matrice: es. uscita di sistema n.10 attribuita alla prima uscita di matrice, significa che premendo un tasto di uscita 10, su una tastiera in rete, la matrice commuterà un ingresso in altro modo selezionato verso la propria uscita 1.

12.5 FIRST IN CHANNEL.

È definito "primo canale di ingresso" il numero di un canale di ingresso del sistema attribuito al primo ingresso fisico della matrice: es. ingresso di sistema n.128 attribuito al primo in-

gresso di matrice, significa che premendo un tasto di ingresso 128, su una tastiera in rete, la matrice commuterà l'ingresso 1 verso una propria uscita, in altro modo selezionata.

12.6 LEVEL.

In questa casella si definisce il livello a cui appartiene la matrice in configurazione: sono attribuibili numeri da 1 a 5.
Le matrici serie CM audio analogiche, costituiscono eccezione in quanto sono ad esse attribuibili due livelli: uno per i canali "left" e uno per i canali "right"

12.7 PULSANTI FUNZIONI.

La pagina di configurazione delle tastiere dispone di 4 tasti funzione:

"STORE VALUES"
"PERMANENT STORE"
"SAVE CONFIGURATION"
"LOAD CONFIGURATION"

12.8 STORE VALUES.

Con questo tasto si trasferiscono sulla memoria "ram" della matrice, quindi con validità temporanea, i parametri impostati nella pagina di configurazione: con questo tipo di salvataggio la macchina è in grado di funzionare ma dopo uno spegnimento e una riaccensione la configurazione valida sarà quella precedente (recuperata dalla memoria di tipo flash).

12.9 PERMANENT STORE.

Con questo tasto si trasferiscono i parametri impostati nella pagina di configurazione dalla memoria "ram" alla memoria "flash" della matrice.
Con questo tipo di salvataggio la macchina è in grado di funzionare in modo permanente con la configurazione assegnata.

12.10 SAVE CONFIGURATION.

I valori dei parametri presenti sulla pagina di configurazione possono essere "salvati" su HD, secondo le consuete modalità Windows, in files denominati "_____.set" e salvati nella directory "documenti".
Questa funzione si realizza cliccando il tasto "save configuration" e nominando il file secondo le normali modalità Windows.

12.11 LOAD CONFIGURATION.

I valori dei parametri registrati nei files .set possono essere recuperati dalla directory "documenti" e inseriti nella pagina di configurazione al momento aperta.

Questa funzione si realizza cliccando il tasto "load configuration", selezionando il file secondo le normali modalità Windows.

13.0 AVVIO DEL PROGRAMMA "UMD/FMC HANDLING"

Dopo aver collegato il P.C. ad una pannello T2CSP e attivato il programma Common Terminal, si può cliccare sul tasto UMD/FMC Handling: si apre una nuova finestra titolata "Terminale Setel 2.1 UMD/FMC"
Prima di eseguire altre operazioni da questa finestra conviene verificare la porta seriale (COM *n*) sulla quale si è connesso il cavo RS232 in dotazione, di default è selezionata la COM 1, in caso di discordanza si possono selezionare altre tre COM (2, 3, 4)
Il programma, di default, esegue la scansione di 64 dispositivi: mediante due barre di selezione (una da 1 a 63, l'altra da 64 a 2) e possibile limitare la scansione ad un numero di pannelli desiderato (es. da 1 a 15, oppure da 23 a 48).
Eseguite le impostazioni preliminari, per mezzo del tasto

"ONLY UMD/FMC SCANNING"

si avvia il collegamento con il pannello a cui ci si è collegati: se il collegamento è valido inizia la scansione dei pannelli (barra che si riempie di quadretti blu).

Se il collegamento non esiste o non è valido, ad esempio la porta *com* non è settata correttamente, appare il seguente messaggio:

"Could not connected directly to machine. Abort"
OK

("ok" è un tasto: premendolo si chiude il programma)

Nel caso di collegamento valido quando la scansione ha termine, appare un tasto con il messaggio:

Scanning done, click here to show result

cliccare su questo tasto per acceder alle pagine di configurazione dei pannelli FMC e controllore UMD.

14.0 UMD/FMC HANDLING: CONFIGURAZIONE PANNELLO FMC256

Il pannello FMC256 può essere configurato con “device adress” compreso tra 1 e 63.
È possibile inserire dei testi di identificazione associati agli ingressi delle matrici connesse in rete.
Il display LCD nell’area dedicata agli ingressi mostra il numero fisico dell’ingresso, di seguito, compreso tra due parentesi quadre, il testo di dieci caratteri.
Il formato del testo è quello utilizzato dagli UMD in modo da poter utilizzare gli stessi testi per le due applicazioni. È comunque possibile utilizzare testi diversi.

14.1 PAGINA DI CONFIGURAZIONE

Dopo aver cliccato il tasto “Scanning done, …” si apre la pagina di configurazione.
Nella parte alta sono evidenziati l’indirizzo e il nome del pannello in configurazione e alcuni tasti di comando

File							
address	<	*nn*	>	RELOAD	RECORD	name	F_MC256 < data >

input	Testi livello 1	Testi livello 2	Testi livello 3	Testi livello 4	Testi livello 5
1					
2					
3					
.					
n					

Pagina configurazione FMC

Tasto “ < ” seleziona un dispositivo con indirizzo inferiore all’attuale
Tasto “ > ” seleziona un dispositivo con indirizzo superiore all’attuale
Tasto “ RELOAD ” legge i testi dal pannello FMC in configurazione
Tasto “ RECORD ” memorizza i testi della pagina di configurazione nel pannello FMC
Tasto “ file ” apre una finestra con 5 funzioni selezionabili:

- EXPORT texts
- IMPORT texts
- * EXPORT configurations
- * IMPORT configurations
- Quit (quando cliccata, chiude la pagina di configurazione)

* = funzioni non utilizzabili per i pannelli FMC256

14.2 TASTO RELOAD

Quando si entra nella pagina di configurazione del pannello FMC, in essa appare una tabella vuota ad eccezione delle caselle “address” e “name”.
Per acquisire i testi memorizzati nel pannello occorre cliccare il tasto RELOAD.
Ad operazione eseguita si apre la finestra “Reading data filters”

Reading data filters									
Text scanning limits									
LEVEL 1	✓	LEVEL 2		LEVEL 3	✓	LEVEL 4	✓	LEVEL 5	
FROM	1	FROM	x	FROM	1	FROM	1	FROM	x
TO	5	TO	z	TO	5	TO	5	TO	z
				Start Scanning					

In questa tabella si possono selezionare i livelli che si vogliono acquisire e le rispettive dimensioni, ad esempio: partendo dal testo 1 (x) al testo 18 (z), oppure dal testo 23 (x) al 47 (z).
Di default è abilitato il livello 1 (✓) con dimensione da 1 (x) a 64 (z).
Eseguite le impostazioni occorre cliccare il tasto “Start Scanning” e la pagina verrà compilata con quanto acquisito dal pannello in configurazione.

File								
address	<	*nn*	>	RELOAD	RECORD	name	F_MC256 < data >	

input	Testi livello 1	Testi livello 2	Testi livello 3	Testi livello 4	Testi livello 5
1	CAMERA 1		MICROF. 1	MICROF. 1	
2	CAMERA 2		MICROF. 2	MICROF. 2	
3	TITOL1 1		ASCOLTO L	ASCOLTO R	
4	PONTE 1		PONTE A1	PONTE A1	
5	PONTE 2		PONTE A2	PONTE A2	
-					
256					

(cursore)

14.3 MODIFICA TESTO DIRETTO

Il testo può essere inserito, o modificato in ogni singola casella.
Per selezionare una casella è sufficiente puntare la linea che la contiene con il cursore e cliccare con il tasto sinistro, questa operazione apre la finestra "Input data for channel: *n*" dove *n* e il numero di input (prima colonna della pagina)

Input data for channel: 3				
Level 1	Level 2	Level 3	Level 4	Level 5
✓		✓	✓	
Text	Text	Text	Text	Text
TITOL1 1		ASCOLTO L	ASCOLTO R	
		PROCEED		

(cursore)

Il testo è sostituibile direttamente nella casella selezionandola con il cursore (+ click tasto sinistro) e editando il nuovo testo, con le consuete procedure di Windows.
Quando il testo, o più testi, sono stati editati occorre cliccare sul tasto "PROCEED" e i testi vengono trasferiti sulla pagina di configurazione e nella memoria ram del pannello FMC.
Il salvataggio momentaneo in memoria ram provoca la perdita di dati in caso di spegnimento della macchina: alla riaccensione saranno mostrati i vecchi testi prelevati dalla memoria permanente di tipo "flash".

14.4 TASTO RECORD

Questo tasto ha la funzione di memorizzare in modo permanente, su memoria flash, nel pannello in configurazione i testi modificati con la procedura sopra descritta. In seguito alla memorizzazione compare una finestra di conferma con il messaggio: "parameters saved"

14.5 FUNZIONE EXPORT TEXTS

La funzione "export texts" si avvia cliccando la casella "file" (in alto a destra) nella pagina di configurazione.
Questa funzione consente di memorizzare, su un file con estensione [.set], i testi contenuti nella pagina di configurazione.
Il salvataggio verrà eseguito secondo le consuete procedure di Windows, l'estensione [.set] è aggiunta in modo automatico nella finestra "salva".

14.6 FUNZIONE IMPORT TEXTS

La funzione “import texts” si avvia cliccando la casella “file” (in alto a destra) nella pagina di configurazione.

Questa funzione consente di caricare, da un file con estensione [.set] salvato con la funzione “export text”, i testi nella pagina di configurazione.
Aperto il file, con le modalità windows, i testi in esso contenuti saranno scritti nelle caselle, della pagina di configurazione, al posto di quelli preesistenti: per memorizzarli in modo permanente nel pannello FMC occorre utilizzare il tasto “RECORD”.

14.7 MODIFICA TESTO CON TEXT EDITOR

Cliccando la casella “file” (in alto a destra) nella pagina di configurazione si apre un menù con 2 selezioni possibili: export text o import text.
Selezionando una delle due opzioni si apre una finestra windows dove sono elencati i files [.set]: selezionandone uno e cliccando con il tasto destro del mouse (si apre il menù windows e si seleziona “apri” o “apri con”) è possibile aprire il file con un “text editor”, tipo “blocco note” o equivalenti.
Il file appare composto da cinque colonne di testi, ognuno composto da 10 caratteri contenuti tra virgolette, chiusi da una virgola distanziati da uno spazio, esempio:

“abcdefghil”, “1234567890”,.

Ogni colonna corrisponde ad un livello, quindi la prima sarà il livello 1, la seconda il 2, fino alla quinta.
Ogni riga corrisponde ad un ingresso di matrice, in ordine crescente da 1 a 256, a cui si assegna un testo di identificazione.
Nell’ambito delle aree comprese tra le virgolette si possono modificare o inserire testi con tutte le modalità offerte dal text editor (copia, incolla, ecc.).
Salvando la pagina di testo con il nome appropriato seguito da [.set] si ottiene un nuovo file di testi da caricare con la funzione “import texts”.

Società di elettronica per Telecomunicazioni - Via Torino 79, 10040 Druento (TO) ITALY

15.0 UMD/FMC HANDLING: CONFIGURAZIONE SISTEMA UMD

Il dispositivo UMD non prevede una procedura di installazione poichè dispone di indirizzo predeterminato (64).

15.1 PAGINA DI CONFIGURAZIONE

Dopo aver cliccato il tasto “Scanning done, …” si apre la pagina di configurazione del pannello con indirizzo più basso, cliccare il tasto > fino all’ indirizzo 64: pannello TCS-CTRL. Nella parte alta sono evidenziati l’indirizzo e il nome del pannello in configurazione e alcuni tasti di comando

File	Change UMD num, *xxx*						
address	<	*nn*	>	RELOAD	RECORD	name	C/UM_D < data >

Adrss UMD	level	Output matrice	Input matrice	Testi livello 1	Testi livello 2	Testi livello 3	Testi livello 4	Testi livello 0
1			1					
2			2					
3			3					
.			.					
n			N					

Pagina configurazione TCS-CTRL4

Tasto “ < ” seleziona un dispositivo con indirizzo inferiore all’attuale
Tasto “ > ” seleziona un dispositivo con indirizzo superiore all’attuale
Tasto “ RELOAD ” legge i testi dal pannello TCS-CTRL4 in configurazione
Tasto “ RECORD ” memorizza i testi della pagina di configurazione nel pannello TCS-CTRL4
Tasto “change UMD num.” Permette di impostare il numero (*xxx*) UMD collegati in rete
Tasto “ file ” apre una finestra con 5 funzioni selezionabili:

- EXPORT texts
- IMPORT texts
- EXPORT configurations
- IMPORT configurations
- Quit (quando cliccata, chiude la pagina di configurazione)

15.2 TASTO RELOAD

Quando si entra nella pagina di configurazione del pannello di controllo UMD, essa appare vuota ad eccezione delle caselle “address” e “name”.
Per acquisire i testi memorizzati nel pannello occorre cliccare il tasto RELOAD.
Ad operazione eseguita si apre la finestra “Reading data filters”

Reading data filters											
Text scanning limits											
Address	✓	LEVEL 1		LEVEL 2		LEVEL 3	✓	LEVEL 4	✓	LEVEL 5	
FROM	1	FROM	1	FROM	x	FROM	1	FROM	1	FROM	1
TO	5	TO	5	TO	z	TO	5	TO	5	TO	5
						Start Scanning					

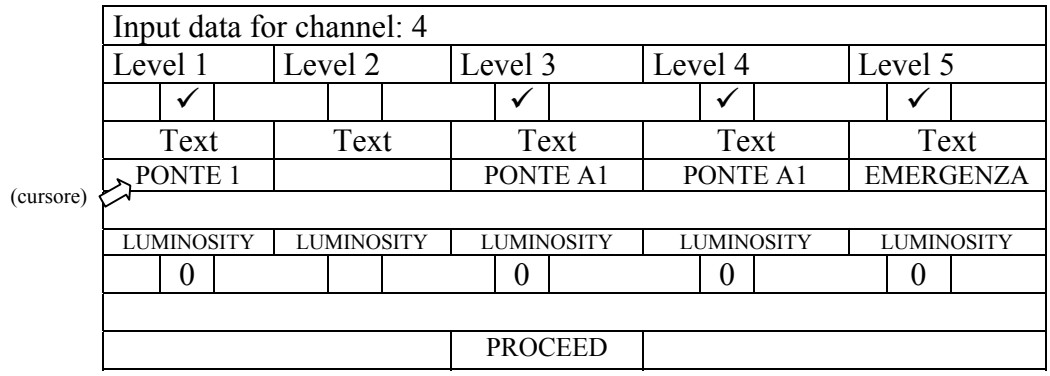
In questa pagina si possono selezionare i livelli che si vogliono acquisire e le rispettive dimensioni, ad esempio: partendo dal testo 1 (x) al testo 18 (z), oppure dal testo 23 (x) al 47 (z).
Di default è abilitato il livello 1 (✓) con dimensione da 1 (x) a 64 (z).
Eseguite le impostazioni occorre cliccare il tasto “Start Scanning” e la pagina verrà compilata con quanto acquisito dal pannello in configurazione.

File	Change UMD num. *xxx*						
address	<	*nn*	>	RELOAD	RECORD	name	C/UM_D < data >

Adrss UMD	level	Out Matr.	IN Matr	Testi livello 1	Testi livello 2	Testi livello 3	Testi livello 4	Testi livello 0
1	1	5	1	CAMERA 1	DATI 1	MICROF. 1	MICROF. 1	MONITOR
2	1	6	2	CAMERA 2	DATI 2	MICROF. 2	MICROF. 2	ASCOLTO
3	3	3	3	TITOL1 1	DATI 3	ASCOLTO L	ASCOLTO R	RISERVA
4	4	2	4	PONTE 1	DATI 4	PONTE A1	PONTE A1	VIDEODISK
5	0	xx	5	PONTE 2	DATI 5	PONTE A2	PONTE A2	DVD 1
-	-	-	-	-	-	-	-	-
256	2	6	256	USCITA M	DATI 256	USCITA M	USCITA M	DVD 2

15.3 MODIFICA TESTO DIRETTO

Il testo può essere inserito, o modificato in ogni singola casella.
Per selezionare una casella è sufficiente puntare la linea che la contiene con il cursore e cliccare con il tasto sinistro, questa operazione apre la finestra "Input data for channel: *n*" dove *n* è il numero di ingresso (prima colonna della pagina)



Il testo è sostituibile direttamente nella casella selezionandola con il cursore (+ click tasto sinistro) e editando il nuovo testo, con le consuete procedure di Windows.
Ad ogni testo è associabile l'intensità luminosa con la quale il display dovrà evidenziare il messaggio. I gradi di luminosità sono 3: da 0, intensità massima, a 1, intensità media, fino a 2, intensità minima.
Quando i testi, e le relative luminosità, sono stati editati occorre cliccare sul tasto "PROCEED" e i nuovi testi vengono trasferiti sulla pagina di configurazione e nella memoria ram del pannello di controllo UMD.
Il salvataggio momentaneo in memoria ram provoca la perdita di dati in caso di spegnimento della macchina: alla riaccensione saranno mostrati i vecchi testi prelevati dalla memoria permanente di tipo "flash".

15.4 TASTO RECORD

Questo tasto ha la funzione di memorizzare in modo permanente, su memoria flash, nel pannello in configurazione i testi, e le relative intensità luminose, modificati con la procedura sopra descritta. In seguito alla memorizzazione compare una finestra di conferma con il messaggio: "parameters saved"

15.5 TASTO Change UMD num.

Questo tasto consente di stabilire il numero di display presenti in rete. Il numero di default e di 64 devices, se ne sono presenti molti di meno si possono verificare dei ritardi di aggiornamento dei testi. Il ritardo è determinato dal tempo dedicato dal controllore CTSCTRL alla ricerca dei dispositivi assenti e ai molteplici tentativi dedicati ad ogni singolo dispositivo assente.
Il numero di dispositivi dichiarati deve comunque tener conto del numero di uscite di matrice, o di dispositivi esterni (mixer), da servire.

15.6 FUNZIONE EXPORT TEXTS

La funzione “export texts” si avvia cliccando la casella “file” (in alto a destra) nella pagina di configurazione.
Questa funzione consente di memorizzare, su un file con estensione [.set], i testi contenuti nella pagina di configurazione.
Il salvataggio verrà eseguito secondo le consuete procedure di Windows, l’estensione [.set] è aggiunta in modo automatico nella finestra “salva”.

15.7 FUNZIONE IMPORT TEXTS

La funzione “import texts” si avvia cliccando la casella “file” (in alto a destra) nella pagina di configurazione.
Questa funzione consente di caricare, da un file con estensione [.set] salvato con la funzione “export text”, i testi nella pagina di configurazione.
Aperto il file, con le modalità windows, i testi in esso contenuti saranno scritti nelle caselle, della pagina di configurazione, al posto di quelli preesistenti: per memorizzarli in modo permanente nel pannello FMC occorre utilizzare il tasto “RECORD”.

15.8 FUNZIONE EXPORT CONFIGURATIONS

La funzione “export configurations” si avvia cliccando la casella “file” (in alto a destra) nella pagina di configurazione.
Questa funzione consente di memorizzare, su un file con estensione [.se2], le attribuzioni di livello e uscita di ogni display UMD contenuti nella pagina di configurazione.
Il salvataggio verrà eseguito secondo le consuete procedure di Windows, l’estensione [.se2] è aggiunta in modo automatico nella finestra “salva”.

15.9 FUNZIONE IMPORT CONFIGURATIONS

La funzione “import configurations” si avvia cliccando la casella “file” (in alto a destra) nella pagina di configurazione.

Questa funzione consente di caricare, da un file con estensione [.se2] salvato con la funzione "export configurations", le attribuzioni di livello e uscita di ogni display UMD nella pagina di configurazione.
Aperto il file, con le modalità windows, le attribuzioni in esso contenute saranno scritte nelle caselle "level" e "output matrice", della pagina di configurazione, al posto di quelli preesistenti: per memorizzarli in modo permanente nel pannello TCS-CTRL4 occorre utilizzare il tasto "RECORD".

15.10 MODIFICA TESTO CON TEXT EDITOR

Cliccando la casella "file" (in alto a destra) nella pagina di configurazione si apre un menù con 2 selezioni possibili: export text o import text.
Selezionando una delle due opzioni si apre una finestra windows dove sono elencati i files [.set]: selezionandone uno e cliccando con il tasto destro del mouse (si apre il menù windows e si seleziona "apri" o "apri con") è possibile aprire il file con un "text editor", tipo "blocco note" o equivalenti.
Il file appare composto da cinque colonne di testi, ognuno composto da 10 caratteri contenuti tra virgolette, chiusi da una virgola distanziati da uno spazio, esempio:

"abcdefghil", "1234567890",.

Ogni colonna corrisponde ad un livello, quindi la prima sarà il livello 1, la seconda il 2, fino alla quinta (livello testi fissi).
Ogni riga corrisponde ad un ingresso di matrice a cui si assegna un testo di identificazione.
Nell'ambito delle aree comprese tra le virgolette si possono modificare o inserire testi con tutte le modalità offerte dal text editor (copia, incolla, ecc.).
Salvando la pagina di testo con il nome appropriato seguito da [.set] si ottiene un nuovo file di testi da caricare con la funzione "import texts".

15.11 MODIFICA ATTRIBUZIONI CON TEXT EDITOR

Cliccando la casella "file" (in alto a destra) nella pagina di configurazione si apre un menù con 2 selezioni possibili: export configurations o import configurations.
Selezionando una delle due opzioni si apre una finestra windows dove sono elencati i files [.se2]: selezionandone uno e cliccando con il tasto destro del mouse (si apre il menù windows e si seleziona "apri" o "apri con") è possibile aprire il file con un "text editor", tipo "blocco note" o equivalenti.
Il file appare composto da due colonne di testi, ognuno composto da uno o più numeri contenuti tra virgolette, chiusi da una virgola distanziati da uno spazio, esempio:

(UMD con indirizzo 1 →) "1", "207",
(UMD con indirizzo 2 →) "1", "208",

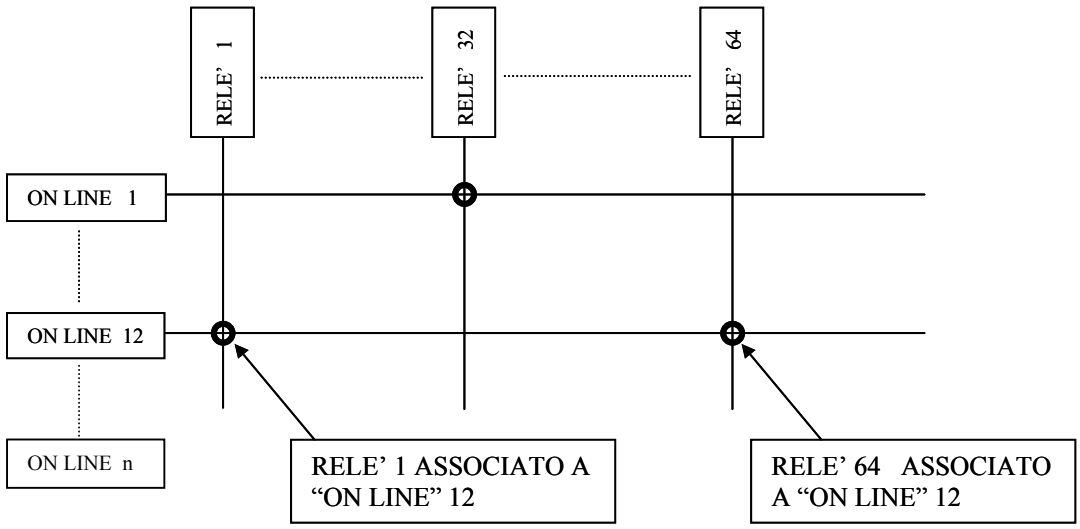
La prima colonna corrisponde all'attribuzione di un livello ad ogni display UMD, numero compreso tra 0 e 4.
La seconda colonna corrisponde all'attribuzione una uscita di matrice ad ogni display UMD, numero compreso tra 1 e 250.

La prima riga di attribuzioni sono dedicate al display con indirizzo fisico 1 di seguito a salire fino a 250.
Salvando la pagina di testo con il nome appropriato seguito da [.se2] si ottiene un nuovo file di attribuzioni da caricare con la funzione “import configurations”.

16.0 PROGRAMMAZIONE PANNELLO PSP-AUX

16.1 CONFIGURAZIONE PSP-AUX.

Il pannello PSPAUX rev.3 può essere programmato dall’esterno nell’associazione tra comandi di “on line” provenienti dal mixer (o dai comandi paralleli o da entrambi) e i contatti dei relè.
L’interfaccia utente è realizzata in forma di griglia dove sulle linee orizzontali sono posti gli “on line” e sulle colonne sono posti i contatti di relè: un pallino, o cerchietto, indicherà l’associazione del relè all’on-line (come da esempio di seguito).
È possibile assegnare il nome ad ogni singolo “on-line” ed a ogni relè.
È possibile salvare la configurazione programmata su files (procedure Windows).
È possibile caricare da file una configurazione precedentemente salvata (procedure Windows).



Il pannello PSPAUX rev.3 dispone di data logger in grado di registrare il tempo di utilizzo di ogni ON LINE.
Il comando di accensione e di spegnimento di ogni singolo “on line” è registrato con l’ora a cui si è verificato l’evento.

Il data logger è dimensionato per registrare 4096 eventi al raggiungimento del quale il nuovo evento coprirà il primo (più vecchio) registrato.
Il data logger può essere scaricato direttamente, via porta seriale RS232, mediante un comando.